Anno II. Trieste, Giovedì 5 Luglio 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 543

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra

IL PICCOLO

Abbonamenti franco domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

IL CHOLERA IN EGITTO.

Nel *Times* troviamo un interessante dispaccio da Alessandria, il quale dà la sostanza del rapporto della Commissione medica mandata a Damiata, ove rimase sei ore:

„La posizione di Damiata è affatto insalubre. La città è traversata da un fosso che riceve gli scoli, nel quale gli indigeni attingono da bere, e nelle cui vicinanze occorsero i primi casi, estendendosi rapidamente di poi. C'è una grande accumulazione di carcasse di animali e di carne di animali morti per malattia, che è venduta come cibo a basso prezzo. Il principale nutrimento del popolo consiste in pesce secco e salato.

„La temperatura nei due giorni prima dello scoppio, fu eccezionalmente alta.

„I sintomi sono vomiti, diarrea acquosa, crampi muscolari, freddo alle estremità, cianosi, soppressione dell'orina, afonia, alterazione della voce, occhi affondati, contrazione delle dita e raggruppamento.

„Da questi sintomi; e dall'esame dei cadaveri, la Commissione ha stabilito ad unanimità che la malattia è cholera epidemico, ma si è dichiarata incapace di stabilirne la genesi. La parola „asiatico" non apparisce nel rapporto.

„La differenza più notevole tra questo e il cholera del 1855, è che l'ultimo comparve quasi simultaneamente in tutto il paese. Quest'anno, un elemento serio della situazione consiste nel fatto che il Ramadan cominciò martedì. Il digiuno predispone alla malattia e la rinforza. In simili circostanze il Korano permette di differire il digiuno, o si dovrebbe usare ogni sforzo per ottenere una dispensa generale."

Una lettera privata da Mausourah, continua il citato dispaccio del *Times*, contiene una deplorevole narrazione della negligenza e dell'incuria mostrata verso i malati. I dottori li guardano appena; si contentano di certificare che il male è cholera e abbandonano le vittime. Il dottore dell'ospedale riferisce di essere senza assistenti, nè medicine e neanche bottiglie. Il servizio medico egiziano importa uno dei più stravaganti capitoli nel bilancio. Ma, come in ogni cosa dove non c'è controllo europeo, le somme votate sono scialacquate se non rubate, e i dottori sono pagati tanto male che nessun medico che si rispetti accetta di essere impiegato.

Al banco della difesa **Dr. SZEKELY.**

IL PROCESSO DI TISZA ESZLAR

(Continuazione vedi N. di ieri.)

Dodicesima giornata.

Continua l'audizione del teste Mathei, le di cui deposizioni di ieri indussero i difensori ad esprimere il convincimento che il teste ha appreso a memoria le sue deposizioni.

Siccome intanto si insinuarono nuovi testimoni a carico, che sino ad ora non erano stati neanche nominati, il processo minaccia di andare all'infinito. Corre voce che i difensori abbiano ventilato la questione di chiedere che il processo venga delegato ad un altro tribunale minacciando in caso contrario di rinunziare ai loro posti.

* * *

Alle domande del procuratore di Stato Mathei risponde con sicurezza; ripete la descrizione fatta ieri. Intorno al modo che fu vestito il cadavere depone quanto segue: Al cadavere fu levata la camicia che Hersko gettò in acqua, poi Hersko vestì il cadavere con gli abiti recatigli da una donna ebrea e legò sulla mano del cadavere un fazzoletto con entro colori. *Proc.* E lei che cosa faceva intanto? *Math.* Io aiutava e tenni il cadavere sollevato affinchè si potesse vestirlo. *Proc.* Che età avrà avuto il cadavere? *Math.* Non posso precisarlo. *Proc.* Le sue deposizioni si contraddicono spesso. Mi dica, dunque: il protocollo assunto al tribunale di Marosz Szigeth, è falso? *Math.* Io non deposi ciò che in quel protocollo sta scritto. *Proc.* Propongo la citazione dei cinque testimoni ch'erano presenti allorchè fu assunto il protocollo a Marosz-Szigeth. *Dr Friedmann.* Sulla base del codice penale propongo che venga avviata ... giudiziaria contro il teste Mathei il quale ha fatto con giuramento deposizioni affatto diverse una dall'altra. *Dr Eötvös.* Questo cosidetto *testimonio* ha già fatto cinque differenti deposizioni, a prima a Nyiregyhaza dove assieme con 15 testimoni dichiarò di non saper nulla della simulazione di cadavere; la seconda deposizione a Tisza-Lök era a carico degli accusati ed egli estese l'accusa con la terza deposizione a Nyiregyhaza; nella quarta deposizione a Marmaros Sigeth egli dichiarò sotto vincolo di giurmento che le sue accuse erano inventat; ed ecco che oggi alla quinta deposizione tutto è vero! In ogni caso questo tesmonio è un testimonio falso! (*Esclamazioni nel publico*).

Presidente: Mi par che Ella non deve dire ciò avanti che sia pronunziata la sentenza.

Dr. Eötvös: Questa la mia opinione ed io, signor presidee, ho tutto il diritto di esprimerla per motivare la seguente proposta. Siccome è provato che questo individuo il quale pose il falso prese parte alla simulazione del cadavere, propongo che venga levato dalla lista dei testimoni e passi invece nella lista degli accusati. (*Sensazione*) Se l'innocente Vogel siede sul banco degli accusati questo individuo deve esservi anch'egli. (*Inquietudini nel pubblico*).

Procuratore di St. La difesa propone di porre in istato d'accusa il teste Mathei per falsa deposizione; non posso appoggiare questa proposta. Mi associo però pienamente alla proposta di metterlo in istato d'accusa per partecipazione alla simulazione di cadavere.

Il Presidente comunica che la Corte deciderà in seguito su queste proposte.

Il difensore Heumann dirige al teste parecchie domande alle quali questi risponde con sicurezza. Però è singolare che il teste non conosceva dapprima nè Hersko nè Smilovics, in società dei quali sarebbe stato trafugato il cadavere. Il teste cade in molte contraddizioni con quanto disse ieri, contraddizioni che vengono notate dalla difesa e confermate dal presidente.

Il difensore Dr. Eötvös rivolge molte interrogazioni al Mathei il quale è costretto a rivelare dei particolari minimi ma non senza importanza pel processo. In chiusa Eötvös propone l'arresto del teste.

L'accusato Braun domanda la parola per dichiarare che Mathei parlava in carcere anche l'ungherese, mentre adesso pretende di non conoscere l'ungherese. Mathei nega.

Il Dr. Funtak domanda al teste se sapeva che la simulazione di cadavere come egli la descrisse, era un'azione proibita? *Math.* Io credeva che fosse proibita. *Dif.* E allora perche lo fece? *Math.* Sperava una buona ricompensa.

Confrontato con Hersko e Smilovics Mathei conferma le odierne deposizioni.

Seduta pomeridiana.

Comparisce Jura Esepkanics zatteraio. Dice di essere stato ubbriaco e non ricorda bene i dettagli. Udì che della gente parlava a Hercko ma non udì alcuna risposta.

Il presidente constata che le deposizioni sono in contraddizione al protocollo precedente (al teste:) Che cosa vide nel Tibisco? *Teste.* Galleggiava un cadavere. *Pres.* Vide il cadavere in distanza? *Teste.* Sì. *Pres.* Altre zattere erano legate assieme: vide il cadavere dinanzi le zattere o in fondo, di dietro? *Teste.* A circa 15 braccia dopo le zattere vidi un oggetto; questo sparì sotto le zattere e allorchè ricomparve ravvisai un cadavere. *Pres.* Ciò differisce delle sue precedenti deposizioni. *Dr. Eötvös.* Mi pare che la prima deposizione del teste è conforme alla presente. *Pres.* Perchè depose altrimenti? *Teste.* Perchè fui intimorito.

Dalle ulteriori domande dei difensori Heumann ed Eötvös si viene a rilevare che l'interprete tradusse falso, in modo che la deposizione è tendenziosamente fatta apparire diversa.

Proc. Durante il tragitto vide nessuno alla sponda del Tibisco? *Teste.* Nessuno. *Pres.* Ella fu scortato a Huszt; che si voleva da lei? *Teste.* Mi si disse che dovevo ripetere ciò che avevo deposto a Nyiregyhaza. *Pres.* Nel protocollo assunto sta scritto che ella disse che a Nyiregyhaza lo si aveva costretto alle sue deposizioni? *Teste.* Io non dissi ciò. *Pres.* Però ella venne sentito a Marmaros-Szigeth? *Teste.* Sì, anche là dissi in presenza di 4 testimoni che a Nyiregyhaza non ero stato nè torturato, nè importunato. *Pres.* Come venne a Szigeth? *Teste.* In una carrozza; un ebreo mi diede del denaro per la carrozza. *Pres.* Chi era questo ebreo? *Teste.* Non lo so.

Su analoga domanda il teste dichiara che abita a Nyiregyhaza nell'istesso luogo assieme a Mathei. Confrontato Mathei con Esepkanics sostiene che molte deposizioni di quest'ultimo sono false.

Il teste Jura Hersko ricorda che Esepkanics gridò ai zatterai: „Venite, guardate un cadavere." Però siccome il cadavere era in putrefazione nessuno si avvicinò.

Gli zatterai decisero di farne il giorno appresso denuncia all'autorità.

La signora Urban vuol fare delle deposizioni riguardo l'età di Maurizio Scharf. Essa conosce Giuseppe Scharf e il figlio Maurizio e sa per certo che Maurizio è nato nel 1867 e nell'Agosto di questo anno avrà 16 anni. *Pres.* (a Giuseppe Scharf): Che ne dice lei? *Scharf.* Mi sono ammogliato appena nel 1867; nell'Agosto del 1868 nacque Maurizio. *Teste.* No era nel 1867. *Scharf* (alla teste). Sa ella ciò con sicurezza? *Teste.* Sì. *Scharf.* Ebbene mi dica allora dove dimoravo. *Teste.* Ad Altdorf. *Scharf.* E' falso perchè quando nacque Maurizio io non era ancora a Altdorf. *Dr. Eötvös.* Prego semplicemente a far chiedere la matricola, la cosa si spiegherà facilmente.

Segue la deposizione di parecchi testi

---

dutà che tenne ieri il Consiglio sanitario.

— NAPOLI 4. Sono state ordinate dal ministero misure rigorosissime. È disposto un lazzaretto diviso dal continente con un cordone militare. La sorveglianza è esercitata da cannoniere. Queste misure hanno fatto buona impressione; reclamasi però una quarantena per le provenienze da Malta.

— HAVRE 5. Ricard, arrivato qui da

---

va vivamente l'uscio e compariva tutta spaventata gridando:

— Papà, papà, quale disgrazia!

— Che orrore! — gridava la Berta dietro alla giovinetta.

— Che è stato?... Che avete?

— Vieni, vieni... guarda qui sotto...

E preso il padre per una mano lo trascinava al verone, di dove mostravagli il

* Proprietà riservata. — proibita la riproduzione

Bianca.

La cappella è un prezioso monumento tappezzato per la circostanza di velluto nero, sparso di alabarde d'argento.

Nel fondo spiccano due finestrelle gotiche, alte, snelle, con vetri colorati e cortine di seta rossa a frange d'oro.

Tra una finestra e l'altra s'erge l'altare marmoreo, di ottimo stile; il tabernacolo è sorretto da quattro colonnine di alaba-

fa avanti Niclaz ..., seguito da quattro servitori vestiti a lutto.

Sosta egli, fingendo il massimo cordoglio e, figge l'audace sguardo su quelle oneste sembianze; poi lo abbassa a Livia e ad Adelaide che, genuflesse, recitano il *De profundis*, appiedi del palco.

Tomaso Ellacher, con le mani conserte al seno, tiene fisso lo sguardo a terra, al che pare trasognato. (*Continua*)

che si annunciarono spontaneamente. La signora Conba depone che al tempo della simulazione del cadavere era proibito agli ebrei di Tisza-Eszlar di abbandonare le loro case; ella si ricorda che il giudice del luogo fece imprigionare un ragazzo ebreo perchè era uscito a prendersi della carne. (*Sensazione*).

Il teste Michele Debreczeni viene sentito a proposito della sparizione di Ester Solymossy. Presso di lui serviva Hatalowsky, il quale depose di aver veduto nel dopopranzo Ester. Il teste sostiene che Hatalowsky era quel giorno con lui in campagna e quindi non potè vedere la Ester.

Il teste Giuseppe Lazy conferma le deposizioni del teste precedente.

Dr. Eötvös. Mi permetto di domandare all' inclita corte, chi sono questi testi che nessuno ha annunciato e dei quali la difesa non sa nulla. *Pres.* Questi testi furono annunciati. *Eötvös.* Ma da chi e quando? *Pres.* Hatalowsky fu precisamente annunciato. (*Vivi applausi del pubblico*). *Eötvös.* Io lessi in un giornale che a Tisza Ezlar vengono annunciati dei testi, ai quali si fa dire quel che si vuole. Questi due or ora sentiti, hanno l' apparenza d' appartenere a quest' ultima categoria.

Dr. Friedmann. Anch' io devo rendere attenta l' inclita corte, che questo sistema di procurarsi testimoni è in aperta contraddizione col regolamento di procedura penale. *A Lazy:* Vide lei Hatalowsky in campagna assieme al suo padrone? *Lazy.* Ma, io era ammalato. *Dr. Fried.* E come può ella allora dire che si trovava in campagna? *Lazy.* L' ho sentito dire dai vicini. *Dr. Fried.* Se sapeva qualche cosa perchè non si è annunciato prima? *Lazy.* Nessuno mi ha chiamato. *Dr. Fried.* E adesso fu ella chiamato? *Lazy.* Sì, dal giudice. *Dr. Fried.* Ha detto lei qualche cosa al giudice? *Lazy.* No, io non dissi nulla a nessuno.

Dr. Fried. E allora come si sapeva che ella fosse a giorno di qualche cosa? (ilarità.) *Läzy.* Non sa dare risposta. *Dif. Fried.* Dopo le risposte che mi ha dato questo teste, non ho bisogno di rilevare che egli depone senza sapere un'ette; del resto mi si informa in questo momento che questo teste fu comperato. (Grida minacciose nel pubblico.)

Il procuratore di Stato propone che vengano fatti giurare gli zatterai. Dopo di che il presidente comunica che si è insinuata una lunga fila di testimoni a carico, provenienti da Tisza-Eszlar.

I difensori dichiarano che a Tisza-Eszlar furono comperati testimoni per abbattere le deposizioni favorevoli agli ebrei e che inoltre vengono eccitati a ritirare le loro deposizioni.

Ciò avvenne con Caterina Barga e Giulia Bamosy, la quale ultima fu bastonata orrendamente dai suoi genitori perchè disse la verità.

Non contenti di ciò, i genitori ri recarono al tribunale e revocarono le deposizioni della ragazza. Il difensore protesta energicamente contro questo procedere.

Il presidente dichiara che egli ha l'obbligo di insinuare i testimoni.

Con ciò l' incidente è esaurito, ma i difensori sono fermamente decisi di rilevare in publica seduta le mene degli antisemiti.

In giro al mondo.

Cura radicale.

Un villano di Brandeburgo, in Prussia, aveva una figlioletta di undici anni che soffriva di epilessia. Per quanto i medici avessero fatto, non vi fu modo di sanarla dell' orribile malore ed essi finirono per dichiararla incurabile.

Pochi dì sono, la disgraziata ragazza trovavasi in un campo col padre, che vi stava lavorando, quando, d' improvviso, fu sovraccolta da uno dei suoi attacchi epilettici ed anche più forte di quanti avesse avuto finallora.

Il padre, vistala in tal modo soffrire, nè sapendo come apportarle un soccorso, preso da pietà profonda decise di troncarne le sofferenze col darle la morte, e, riportatala a casa su le spalle, l' appiccò a una trave della scuderia.

Inutile dire, che, tratto in arresto, egli venne tradotto nelle carceri di Postdam.

La Corte dei miracoli.

I zingari, zingani, o tsigani, questo popolo errante, vario e del quale mal si conoscono precisamente le origini e gli usi e costumi; hanno pur sempre un certo ordinamento gerarchico e, per quanto sparsi su tutta la superficie del globo, sono rannodati da un filo misterioso che tutti li riunisce.

Infatti, nel corso del corrente mese di luglio, essi terranno ad Utica, nello Stato di Nuova York, un' assemblea generale e plenaria, per regolare le loro faccende, alla quale assemblea prenderà parte anche la *Regina*, vecchia di 76 anni, che tiene attualmente la sua *Corte* a Filadelfia e ch' è riconosciuta come tale da tutti gli zingari dell' Unione.

Pesca coll'elettricità.

[illegible] fu inventato un apparecchio elettrico per facilitare la pesca nel profondo del mare.

Questo apparecchio consiste in un recipiente di vetro chiuso ermeticamente, e contenente lampade elettriche del sistema Edison della forza di 16 candele.

Il recipiente di vetro vien posto in una grande palla pure di vetro e capace di vincere la pressione dell'acqua anche a grandi profondità. Venendo calato in fondo al mare, l'apparecchio elettrico illumina a grandi distanze le acque circostanti attirando colla luce i pesci, i quali poi cadono nella rete di 10 piedi di diametro sottoposta, che assieme alla palla di vetro vien poi alzata a suo tempo.

Il processo di Parma.

Il processo per truffa contro il preteso Van der Straten Ponthoz o Knosp, è terminato. La *Gazzetta* così rende conto dell' ultima seduta:

La sala e le tribune sono più affollate del solito, siamo all' ultimo atto del dramma e l' interesse e la curiosità crescono sempre più. Le signore prendono perfino di mira l' accusato coi cannocchiali.

Il Presidente, dopo aver letto i quesiti che verranno sottoposti ai giurati, fa il riassunto dei dibattimenti; e tutti notano come la sua più che una narrazione dei fatti svolti all' udienza sia una requisitoria e come egli faccia la parte che il P. M. non ha fatto.

Finito il riassunto, che dura circa due ore, dalla pubblica forza vien fatto ritirare l' accusato: In capo a venti minuti rientrano i giurati e le Corte e si legge il verdetto, negativo per tutte e tre le questioni, e quindi assolutorio.

L' aula si vuota rapidamente e il pubblico — facendo un' infinità di commenti sul verdetto, che del resto era preveduto — si riversa nella piazza della Corte d' Apello, aspettando che esca il Knosp.

Si attende per un poco; finalmente compare il carrozzone cellulare che riconduce il Knosp a S. Francesco perchè sia poi messo in libertà dal Custode delle carceri; scoppia un lungo applauso nei presenti che poi si vanno a poco a poco diradando.

Un panico a Nuova York.

Una vespa, scrive il *Courrier des Etats-Unis*, ha bastato per produrre terror panico in una scuola pubblica della quinta via.

Verso un'ora pomeridiana l' insetto era entrato per la finestra in una classe posta sulla via e s' era posto a ronzare intorno all' orecchio di una ragazza nervosa, la quale si mise a gridare spaventata e a fuggire. Le compagne, prese dal contagio della paura si levarono in massa.

In quel momento si scopava il corridoio; un po' di polvere sollevata dal vento nella sala venne presa per fumo, qualche voce gridò: *al fuoco!* e le maestre hanno dovuto far prova della più grande energia per prevenire una catastrofe. Molte ragazzine si andavano arrampicando su per le finestre per gettarsi nel cortile. Una cinquantina si salvò per la porta, ma le altre non poterono seguire il loro esempio. Una ventina di guardie arrivate a passo di corsa, sbarrarono tutte le porte e non lasciarono uscire alcuno.

Un distaccamento di pompieri, giunt nel medesimo tempo, aiutò la polizia a trattenere e a calmare la folla immensa che si era assembrata davanti alla scuola.

Frattanto il panico si era comunicato anche ai bambini della classe posta al primo piano. Dietro alla scuola c' è una casa di cui il tetto è al medesimo livello colle finestre di questo piano. Gli abitanti dalla casa, credendo che il fuoco vi fosse appiccato alla scuola, posero delle tavole fra il tetto e le finestre, e miss Sill, maestra di scuola, permise ad una trentina di uscire per questi ponti improvvisati.

La calma però fu presto ristabilita e non ebbero a lamentarsi che numerose contusioni e molto spavento.

E. Voltolini *Edit e Red. resp.* — *Tip. Balestra*

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

73)

I numeri precedenti di questo romanzo si possono acquistare al nostro ufficio Corso 4, al prezzo di soldi 1

I carri, carichi degli utensili barocchi della vita girovaga, partivano trabalzando nelle profonde rotaie e bruscamente dondolando nei loro sbalzi le Veneri dai mondoni, i giganti e le donne barbute infingardamente sdraiate in vetta, servendo di appoggio per impedire al vento di portar via gli stracci della baracca.

Era partito il piccolo nano, partito il lezioso, gli Ercoli e la Venere erano partiti; Georgeo lo zingaro che inghiottiva le sciabole, era partito. Dal giorno innanzi il vecchio Rig dava a mangiare al suo ronzino-ombra. Ma non gli dava più pezzi di stuoia e vecchi cappelli di paglia, gli dava fieno e biada come a una bestia naturale; dal giorno innauzi erasi riaperto il suo covile, ed egli solo accatastava sul suo carrettone: *Entra e sorti*, tutte le stravaganze componenti la sua mobilia.

Da ogni parte non si udiva altro se non il rumore dei martelli ed il ridere gioviale dei giocolieri, felici di riprendere la vita nomade la quale era una condizione della loro salute. Essi erano felici: si accingevano a camminare sotto i raggi del sole su lunghe strade, coi piedi bianchi di polvere, liberi, indipendenti, appartenendo infine a sè stessi, non avendo più per legge che loro volontà.

Georgeo all' opposto aveva conservata la sua natura cupa e silenziosa persino nella sua partenza; Georgeo, nell' accampamento di Montrouge non parlava a nessuno se non alla bella Iza, la serva del vecchio selvaggio, tutti avevano osservato che, dopo la fuga di Iza, Georgeo era diventato presso che taciturno.

Georgeo aveva detto nulla a nessuno e la notte precedente era partito. Al domani l' uscio del suo covile, contrariamente agli altri, era chiuso, la finestra inchiodata e la vettura partita. Cotesto maravigliò nessuno.

Con la notte tornò il silenzio; quelli che non dovevano partire che il domani, andarono a passare l' ultima notte nei loro covili, sollecitandosi di dormire presto e bene, per essere alzati avanti giorno ed affrettare la loro partenza. Il silenzio ravvolgeva il piccolo paesucolo. Solo il vecchio Rig lo turbava coll' urto di ferraglia dei finimenti che metteva al suo cavallo.

Rig attaccava il suo carrettone pieno zeppo, ed il gran ronzino mandava lunghi nitriti; era peranco stupito del cambiamento sopravvenuto nella sua alimentazione, e non è senza timore che, vedendosi attaccato, si chiedeva con qual lavoro lo avrebbe scontato... Il vecchio Rig era febbricitante: si sbrigava, era agitato, sembrava temere qualcosa.

Aveva legato il suo cane sotto il veicolo, il cavallo era attaccato, non aveva più che da salire in cassetto e partire; prima rientrò nel suo canile e, con in mano la lanterna della vettura, riesaminava tutti gli angoli, assicurandosi che non dimenticava nulla.

(*Continua*)

*) Proprietà letteraria dell' editore Ed. Sonzogno-Milano

Ma affinchè l'opera sua riesca proficua e i provvedimenti già adottati, e quelli che in seguito fossero necessari, conseguano il voluto effetto, essa abbisogna del concorso di tutta la popolazione e fa pertanto caldo appello alla cittadinanza tutta **perchè dal canto proprio i cittadini abbiano ad osservare nelle abitazioni pri-**

vare le sole spese, e qualche giorno il tocco è sì meschino, — vergogna a dirlo — che non arriva ad eguagliare quello che fa il girovago.

„Speriamo, caro „Piccolo," che prenderai in considerazione questa nostra lettera e che vorrai trovarle un posto nelle tue imparziali colonne, raccomandando l'affare a quelle autorità cui spetta, poichè ci pare

pagna di 5 stanze, camerino, cucina, cantina e dispensa con giardino per f. 260 annui. Rivolgersi presso i signori Thomann e C. Piazza Dogana N. 2. (148)

Affittasi Corsia Giulia 691-517 dirimpetto Bagni Russi, quartieri lusso: cinque camere, tre camerini, cucina e soffitta solamente f. 340. Insinuarsi Corsia Stadion 5, Ricevitoria Lotto presso Guidarelli. (160)

Si ricerca per scrittoio un praticante che conosca la lingua tedesca. Indirizzo al „Piccolo" (163)

scienziosamente vengono raccomandati dai più distinti medici. *La prima* pulisce i denti senza corrodere lo smalto. *Il secondo* preserva i denti dalle carie e mantiene sempre l' alito soave. NB. Guardarsi dalle imitazioni quasi sempre dannose, esigere il nome del preparatore *Prendini*. Si vendono in Trieste alla Farmacia Prendini (Palazzo Modello). Una scatola Polvere s. 50. Una fiasca Elisir s. 50. Le ordinazioni per tutta la Monarchia si eseguiscono puntualmente, dietro rivalsa, aggravati dalle spese di Dazio e Spedizione.